

Al Museo Diocesano la composizione di Hayden commentata dal Vescovo

“Le ultime sette parole di Cristo sulla croce”

TORTONA - Il Museo Diocesano di Arte Sacra venerdì scorso ha regalato alla comunità una serata indimenticabile, durante la quale arte, cultura e musica si sono amalgamate, dando vita a uno spettacolo di straordinaria bellezza. La suggestiva cornice del chiostro dell'Ex Seminario, vestita a festa e attraversata da una piacevole brezza estiva, ha ospitato l'esecuzione della composizione di Franz Joseph Haydn “Le ultime sette parole di Cristo sulla croce”.

Sul palco i protagonisti: l'Orchestra Classica di Alessandria, diretta dal Maestro tortonese Vittorio Marchese, il “nostro” don Pierangelo Pietracatella all'organo e la corale della parrocchia di San Giacomo di Tortona, diretta da Claudio Frisa. Prima di iniziare il viaggio musicale Lelia Rozzo, responsabile dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi, a nome suo e delle colleghe Silvia Malaspina e Michela Ricco, ha salutato i presenti e in modo particolare il Vescovo Mons. Vittorio Viola che ha accolto con piacere

l'invito a commentare ciascuna delle sette parole con una riflessione, il sindaco Gianluca Bardone, l'assessore alla cultura Marcella Graziano, il Rettore del Santuario della Madonna della Guardia di Tortona don Renzo Vanoi, i sacerdoti e le al-

tre personalità cittadine presenti. Ha poi spiegato che la serata è stata realizzata nell'ambito del progetto “Città e cattedrali”, ideato nel 2005 dalla Fondazione CRTorino e dalla Consulta Ecclesiastica che riunisce le diocesi piemontesi. Per la valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico è stato creato anche un portale (www.cittaeccattedrali.it) nel quale sono state inserite le schede descrittive dei beni e informazioni utili alla visita e, in occasione dell'ostensione della Sindone, sono stati realizzati dei percorsi sindonici. Nel territorio del basso Piemonte, di cui fa parte la Diocesi tortonese, insieme a quelle di Alessandria, Acqui, Asti e Casale, non direttamente interessato dal pas-

saggio della Sindone è stato pensato di dare importanza alla raffigurazione della Passione di Gesù presente nella scultura dei Compiani e degli antichi Crocifissi, offrendo così l'occasione per ammirare pregevoli gruppi scultorei in legno o terracotta presenti sul territorio.

Questo concerto è stato il primo passo per avviare un cammino sul tema.

La pagina musicale scelta, di notevole intensità, fu realizzata per il Venerdì Santo del 1786 ed è stata riproposta al numeroso pubblico che gremiva il cortile, proprio come la pensò il compositore che, per l'occasione, scrisse: “dopo un preludio appropriato, il vescovo saliva all'ambone e pronunciava una delle sette parole, commentandola... La musica veniva suonata successivamente e così via per tutte le sette parole”.

Il Vescovo, dopo aver ringraziato il pubblico, ha spiegato di aver scelto come commento alle “Sette Parole di Cristo” i versi di José Miguel Ibáñez Langlois, poeta e sacerdote cileno nato nel

1936, tratti da “Il libro della Passione” (edizioni Ares), un “drammatico e compatto poema che offre una nuova prospettiva sugli eventi culminanti della vita di Gesù, attraverso il miracolo dell'attualizzazione poetica”.

Le note perfette e melodiose, le voci solenni della corale, la lettura appassionata e intensa di Mons. Vittorio Viola e la proiezione delle immagini di crocifissi e compiani diocesani hanno saputo catturare l'attenzione e creare un crescendo di grande coinvolgimento emotivo, fino all'estremo momento del “Terremoto”, parte finale della partitura, al termine del quale gli applausi calorosi sono scrosciati spontanei e numerosi. La richiesta del bis ha permesso di assaporare ancora per un attimo l'intensità del momento.

Il successo di questo “esperimento” non resterà solo un ricordo, ma sarà l'inizio di una stretta simbiosi tra arte visiva e musicale, che permetterà di conoscere, apprezzare e custodire i tesori di fede che sono patrimonio di tutta la comunità.

Daniela Catalano

